

Acquarossa e Faido: vittime sacrificali della pianificazione ospedaliera

di Matteo Pronzini e Milena Garobbio, co-relatori di minoranza della CPO

Gli ospedali di Acquarossa e Faido sono le vittime sacrificali del progetto di Pianificazione ospedaliera. Il sacrificio è iniziato con “l’invito” del DSS all’EOC a non candidare questi due ospedali per il pacchetto base e la geriatria. Secondo la visione del Governo, parte delle cure stazionarie erogate attualmente in alcuni ospedali (in particolare ad Acquarossa e Faido) non dovrebbero rientrare nell’ambito ospedaliero. Da qui la tesi che oggi in Ticino vi sarebbero oltre 250 letti in esubero nel settore somatico-acuto e la proposta del CdS di togliere alcuni ospedali o cliniche dal settore somatico-acuto e inserirli nel comparto delle cure per lungo degenti (case per anziani). La tesi di un esubero di 250 letti nel settore somatico-acuto è stata in questi due anni contestata da più parti.

E’ bene ricordare che gli ospedali di Acquarossa e Faido sono due elementi centrali della struttura legata all’Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli (83 letti di medicina su 157 e 5000 passaggi al Pronto soccorso). Un ruolo che va al di là dell’altrettanto importante presidio sanitario per le Tre Valli. Prova ne sia che ben 2/3 dei pazienti degenti nei due ospedali provengono dal resto del cantone.

Le numerose audizioni davanti alla Commissione pianificazione ospedaliera (CPO) hanno confermato, in modo unanime, la qualità delle cure prestate presso gli ospedali di Acquarossa e Faido. In particolare l’ottimo livello del reparto di geriatria di Acquarossa e di riabilitazione di Faido oltre a quello dei due reparti di medicina interna; così come l’importanza dei due Pronto soccorso, entrambi di tipo B.

Gli attuali validi e solidi pilastri degli ospedali di Valle

E’ importante evidenziare come per queste due strutture la qualità dei servizi offerti poggia su pilastri che si condizionano a vicenda. L’eliminazione di uno o più pilastri farebbe implodere tutta la struttura e la sua qualità. E più in particolare:

La presenza di sessanta letti che garantiscono un numero di personale medico ed infermieristico (tra cui 8 medici e 37 infermieri) tale da garantire per i reparti, ed anche il Pronto soccorso, una presenza 24 ore su 24 di personale qualificato. La combinazione di

un reparto di medicina di base con un reparto “specialistico” (geriatria o riabilitazione). La presenza di un pronto soccorso di tipo B e di un reparto di medicina.

Le future macerie

Le proposte contenute nel rapporto di maggioranza della Commissione pianificazione ospedaliera non garantiranno più questi pilastri e dunque la stessa qualità e quantità delle cure oggi offerte ai cittadini della Valle di Blenio, ma anche per la struttura complessiva legata all'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli.

Per l'ospedale di Acquarossa il reparto di medicina verrà trasformato in un reparto AMI (acuto minor intensità). Reparto nel quale il personale medico verrà ridotto da 8 a 3,7 unità. Il personale infermieristico qualificato passerà da 37 a 11,3 unità. **In questo reparto AMI durante la notte non vi sarà una presenza medica.** Come indicato a più riprese nel rapporto di maggioranza tale riduzione del personale è sancita dalla chiara indicazione che i costi giornalieri nei reparti AMI non potranno superare i 510 franchi per giornata di cura. Oggi il costo giornaliero per giornata di cura ad Acquarossa è di circa 730 franchi. Vale la pena ricordare che i costi di Acquarossa sono, oggi, molto inferiori ai costi del San Giovanni dove, a parità di prestazioni, il costo giornaliero è di circa 1'150 franchi.

Soppressione del Pronto soccorso e fantomatici 10 letti acuti

Il Pronto soccorso di tipo B sarà sostituito da un cosiddetto Centro Medico Urgenza (CMU). Nel concreto questo CMU sarà un ambulatorio medico aperto dalle 08.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Nei fine settimana e nei giorni festivi dalle 08.00 alle 16.00. Tra le 20.00 (16.00 nei giorni festivi e nei fine settimana) e le 08.00 vi sarà un campanello di chiamata ed il medico assistente di picchetto dovrà raggiungere il CMU entro 20 minuti (45 minuti per il medico FMH). Come emerso in CPO il “compromesso” presentato dal CdS, e fatto proprio dalla maggioranza, è una manciata di polvere da gettare negli occhi di chi non vuole ammettere che in realtà si stanno togliendo il pronto soccorso nei due ospedali.

Vi sarebbero poi 10 fantomatici letti acuti di medicina, una piccola elemosina alla popolazione della Valle di Blenio **con le quale si spera di aggirare l'ostacolo della sua opposizione al progetto di pianificazione.** Letti acuti e CMU che, come già affermato dall'EOC, non avranno una sostenibilità finanziaria e che dovranno essere dunque finanziati tramite una sovvenzione pubblica. Ciò determina, sin da ora, la morte dei CMU e dei letti acuti. Non trascorreranno due anni che questi letti, per ragioni finanziarie, saranno soppressi. Ed allora, passate le diverse tornate elettorali che fin qui hanno frenato i

rappresentanti dei partiti maggiori, si potrà procedere in silenzio e senza rischi collaterali alla liquidazione definitiva di tutto questo.

Reparto di geriatria: l'assurdità della sua chiusura

La tematica della geriatria merita un'attenzione particolare. Da anni ad Acquarossa, si è sviluppato un eccellente lavoro nel settore della geriatria. Attualmente Acquarossa è riconosciuto come polo geriatrico del Sopraceneri.

Si tratta di una struttura sanitaria che dispone di medici specialisti in grado di formare giovani medici in una specializzazione che, nei prossimi anni, vedrà un grande sviluppo. Per il Ticino si prospetta la necessità, in base ai criteri utilizzati dal Canton Basilea, di circa 120 letti acuti¹. Negli ultimi anni la maggior parte dei Cantoni ha optato, per quanto riguarda la geriatria, per un suo notevole potenziamento con la creazione sia di "Centri di competenza geriatria acuta" sia con la creazione di "cliniche di riabilitazione geriatrica". A Zurigo, ad esempio, a partire dal 2012 si sono creati addirittura 9 "centri di competenza di geriatria acuta". Finora nessun Cantone ha deciso di escludere dalla Pianificazione ospedaliera strutture geriatriche esistenti. Viceversa il CdS e la maggioranza della CPO propongono di ratificare questa scellerata ed assurda decisione di escludere dalla pianificazione una delle migliori strutture di geriatria, amputando il Bellinzonese e le Tre Valli, regione con forte presenza di popolazione anziana, di questo servizio e trasferendolo presso l'ospedale La Carità di Locarno. Nel Sottoceneri la geriatria sarà presente nel Mendrisiotto e nel Luganese.

Continuare la difesa dell'Ospedale di Acquarossa

Mai nel passato recente vi è stata una così grande e lunga opposizione ad un messaggio governativo da parte della popolazione. In quest'opposizione si inseriscono le petizioni lanciate dalla popolazione e dalle autorità delle valli di Blenio, Leventina e dal Movimento per il Socialismo (MPS). A questi atti popolari si sono aggiunte anche diverse prese di posizioni tra cui quelle della Città di Bellinzona e delle autorità comunali del Mendrisiotto.

Va segnalato che la commissione pianificazione ospedaliera nelle sue numerose sedute ha dedicato poco o nulla del suo tempo ad analizzare e discutere le petizioni e l'iniziativa popolare. Una situazione che è stata anche denunciata, con una presa di posizione dello scorso 23 ottobre 2015, dai sindaci della Valle di Blenio e riportata nell'ultimo numero di questo giornale.

¹ 0.65 letti acuti per ogni 100 ultraottantenni (Ticino circa 19'000)

Prova ne sia che il rapporto di maggioranza della CPO non dedica una riga alle due petizioni. Petizioni che, lo ricordiamo, chiedono che gli Ospedali di Faido ed Acquarossa mantengano, come attualmente, un reparto di medicina interna ed un Pronto soccorso di tipo B combinati con la presenza del reparto di geriatria ad Acquarossa e di riabilitazione a Faido.

Rivendicazioni che, non solo sono più che giustificate da un punto di vista di una parità d'accesso alle cure su tutto il territorio cantonale, ma che sono sensate anche da un punto di vista sanitario, medico e finanziario. In caso di approvazione del rapporto di maggioranza; la popolazione della Valle di Blenio nelle prossime settimane avrà la possibilità di dimostrare la sua determinazione a difesa dell'Ospedale di Acquarossa, firmando massicciamente il referendum che verrà lanciato contro la modifica della Legge ospedaliera e permettendo che il tema della Pianificazione ospedaliera ed il futuro dell'Ospedale di Acquarossa diventino un tema di discussione popolare.